Anno II. TORINO Domenica 26 LUGLIO 1868 Num. 206

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si publica tutti i giorni eccetto le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 6. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 LUGLIO 1868

ITALIA

Rivista.

Non ci siamo mai fatta illusione sulla volontà del Parlamento di operare delle serie e larghe economie. Del Senato non occorre parlare. Propenso per natura a secondare costantemente il Governo, intantochè per andare a versi a questo disdice anche le anteriori sue deliberazioni, come accadde per la imposta sulle cedole, rigettata a gran maggioranza e poscia vinta a maggioranza non minore, in fatto di spese pubbliche crederebbe quasi invadere il campo altrui, non approvandole quando ottennero l'assenso dei rappresentanti eletti dal contribuenti medesimi.

La questione pertanto dei risparmi trova dunque sempre d'accordo in principio i deputati, ma raramente quando si scende all'atto. Quindi non un sotto-prefetto, non un pretore, neppure fra quelli i quali non hanno a giudicare che quattro cause all'anno (e di questi se ne trovano molti, specialmente in Toscana), verrà abolito, siatene sicuri. E come non bastassero le soverchie spese degli anni passati se ne stanziano delle nuove e fra queste poniamo intanto i tre milioni per la costruzione di strade comunali. Come si vede ci progrediamo allegramente nella via.... della bolletta. Giacchè l'incendio avvampa ognuno pensa intanto a scaldarsi.

Siamo stati edificati dalle spese fatte per adattare la sala dei Cinquecento ad uso di Camera dei deputati, altro dei benefizi derivati dal traslocamento della sede del Governo. Fra gli altri difetti che presenta questo adattamento vi è quello che non si odono gli oratori. Dunque bisogna pensare a disfare ed a rifare. Si dice che non occorra che la bagatella di 160 mila lire. Se poi se ne spenderà il quadruplo od il decuplo, come accadde per la famosa stazione di Firenze, destinata per la mostra dell'industria, non si mancherà di proporre il relativo stanziamento di spesa straordinaria.

E con tutto ciò il corrispondente della *Gazzetta di Genova* ci assicura che quella sala non riuscirà mai adatta alle adunanze pubbliche, se pur non si vogliono sacrificare le pitture e gli oggetti d'arte che ne sono il principale ornamento. E siccome questo sacrilegio non verrà commesso, così dopo che saranno consumate le 160 mila lire e quelle altre che saranno riputate necessarie per attuare il nuovo progetto, si farà la scoperta che per essersi traslocato il seggio del presidente da destra a sinistra non saranno migliorate le condizioni ottiche ed acustiche della sala e penseremo che sarà meglio edificare un palazzo a bella posta. Per una capitale provvisoria bisogna pur dire che ci costa già assai.

Veramente lo spettacolo che presenta il Parlamento attuale ci fa credere che non avesse tanto torto Massimo d'Azeglio, il quale consigliava di nominar deputati dei buoni massai, degli uomini d'affari, qualche eloquenti avvocati, generali e presidenti. È vero che questi occupano il grado più alto della scala sociale, ma forse per essere situati tanto altamente non vedono più distintamente coloro (e sono i più) che occupano i gradi più umili. E poi essi non sentono tanto il peso delle gravezze pubbliche, compensate largamente dai grossi guadagni o dalle lauta provvisioni, e sono compatibili se non si rendono sempre ragione della molestia che recano gli avvisi degli esattori a chi deve vivere a stecchetto e lottare perpetuamente col bisogno.

Nè solo i tributi danno noia, specialmente non venendo in massima parte impiegati in ispese improduttive, ma la mancanza del numerario altresì, la quale si traduce in un sensibile rincaramento delle derrate. Quindi doppio danno. Siamo a vedere il parto della famosa Giunta d'inchiesta incaricata di proporre un modo di cessare quel malanno della carta monetata.

Veramente non occorre una peregrina sapienza per ottenere quell'intento, non era d'uopo far viaggiare quegli onorevoli e stampare dei volumi. Ciò che era d'uopo era mettere lo Stato in grado di pagare il debito alla Banca, far delle leggi d'imposta che fruttassero e non fossero vessatorie, porre arditamente la falce nelle spese inutili o almeno non indispensabili, e la questione era bell'e sciolta e solo sarebbe stato mestieri prendere dei provvedimenti perchè il passaggio dal corso forzato al libero si facesse gradatamente e non si producesse una crisi gravissima, come poteva accadere nel caso contrario. Ma, per le ragioni che abbiamo addotte cento volte, quel partito non si volle prendere.

Siamo intanto in attesa del lavoro della Giunta, di cui è relatore il signor Cordova. Si dice che sarà molto d'ostico pel signor Scialoja, intantochè si dimostrerà che quel suo provvedimento non era menomamente necessario. Quest'annunzio ha già fatto andar in biaza i consorti, quali si sfiatano a dire che la Giunta oltrepassa il suo compito. Questa è bella davvero. La Giunta deve esaminare la questione sotto tutti i suoi aspetti e monna *Perseveranza* si adira perchè si manifesta un giudizio sulla opportunità e necessità del corso forzato. E sì che non mancano nella Giunta dei commissari che essa può annoverare tra i suoi sfegatati amici.

Si dice altresì che la Giunta voglia sostenere il principio della pluralità delle banche di circolazione, benchè questa sia piuttosto una questione astratta che pratica e pel caso nostro, giacchè nessuna legge dà alla nostra Banca nazionale il monopolio. Si trovi una Società con un capitale di cento milioni e capace di ottenere il credito di quella nostra grande istituzione e la questione è bell'e risoluta. Se non si trova, le più belle teorie della Giunta e di altri non varranno a far sì che altra banca possa supplire alla Nazionale.

Ciò che più preme è il modo con cui si possa addivenire ora alla cessazione del corso forzato e alla limitazione della circolazione che vi deve condurre. Si dice che sia imminente la relazione.

Chieri, 25. — Ci scrivono:

« In quest'anno noi avremo una festa nella nostra città che crediamo riescirà grandiosissima.

« Voi sapete che tra i filarmonici di parecchi dei nostri Comuni esiste una specie di Società sotto il titolo di Santa Cecilia, che già si tenne nel 1853 a Moncalieri, nel 1855 a Carmagnola, nel 1856 in Alba, nel 1857 a Bomarzo, e nel 1858 a Racconigi, per darvi una festa pubblica. Queste stupende riunioni, per gli eventi politici, dopo d'allora non ebbero più luogo; in quest'anno però si è risuscitata felicemente questa festa che avrà luogo il 6 prossimo settembre in Chieri che già era stata designata fin dal 1858 dalle società riunite.

« La festa consisterà principalmente in un gran ballo ed in un concerto; vi sarà inoltre un gran pranzo fra i soci.

« Già numerose sono le adesioni e molte altre se ne attendono; sarebbe però desiderabile che tutte le decurie rispondessero prontamente affinchè si possa subito combinare il programma. »

Saint-Vincent, Valle d'Aosta. — Ci scrivono:

Grande si è in quest'anno il concorso di gente nella vallata d'Aosta; Saint-Vincent poi, in particolare, è animatissimo, e ciò è giusto. Oltre la inarrivabile bontà delle acque, oltre la eccellenza del clima grandi miglioramenti si sono fatti negli alloggi e nel servizio; la casa di salute poi diretta dal dottor Carletti, ove si può fare la cura idropatica ed elettrica, nulla lascia a desiderare. Bene; ove si continui così, le acque di Saint-Vincent decupliceranno i loro accorrenti.

Genova, 24. — La Camera di commercio rende noto che ha ricevuto avviso dal sig. Ministro dell'agricoltura e commercio che a cominciare dal 1° luglio corrente il Governo spagnuolo ha modificato nella maniera seguente la tariffa dei prezzi del sal marino.

Sale delle raccolte degli anni scorsi, depurato 70 reali viglione (pari a L. 18 42) il *Lastre* (28 ettolitri circa) nella rada di Cadice.

Sale della raccolta dell'anno corrente 60 reali viglione (pari a L. 15 79) il *Lastre* (circa 28 ettolitri) nella rada di Cadice. *(Corr. mercantile)*.

Valenza, 26. — Giovedì sera, dopo brevissima malattia, moriva a Valenza-Po, ancora in età immatura, il marchese Ippolito Casani-Confalonieri, maggior generale di cavalleria e aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Carignano. Fece strenuamente tutte le campagne dell'indipendenza d'Italia ed ultimamente comandava il dipartimento di cavalleria di Torino. Affabile di modi, di nobile e schietto sentire, a null'altro dovette che a se stesso i gradi percorsi nella carriera militare. Chi ebbe la ventura di conoscerlo piange in lui il prode e leale soldato, il vero e perfetto gentiluomo.

Milano, 25. — Ieri, verso le 3 pom., in una sala superiore al caffè, presso il teatro Re, stavano seduti a un tavolo da giuoco alcuni artisti, tra i quali un tenore comprimario, certo Salvatore Poggiali, di Faenza, che, non avendo propizia la fortuna, dava spesso in gravi escandescenze.

Ammiserà alla partita, tra parecchi altri avventori ed artisti da teatro, il giovane Antonio Bozzo, addetto alla compagnia Dondini, che ora occupa le scene del Cimarosa. Questi si permise qualche celia innocente all'indirizzo dello sfortunato giuocatore; donde nacque un diverbio, che non avrebbe avuto nessuna ragione di essere. Ma il Poggiali, che già aveva il sangue alterato, dopo poche parole, balzò in piedi e levato di tasca un coltello a serramanico, si avventò come fiera infuriata addosso a Bozzo, il quale per ripararsi istintivamente alzò il braccio, ma il colpo vibratogli fu così feroce, che trapassò il braccio e andò a ferirgli il petto.

Quest'atto fu tanto improvviso, che mancò degli astanti seppe interporsi. In un batter d'occhio tutti erano spariti dalla sala, lasciando solo la povera vittima, che, dibattendosi contro l'aggressore, toccò altre quattro ferite, finchè non venne aiutato da un inserviente del caffè, accorso alle grida. L'assassino, senza che alcuno gli facesse ostacolo, scese ed uscì dal caffè, ripulendo l'arma insanguinata.

Ma dopo dieci passi fu arrestato da una guardia invitata dalla Questura tosto avvertita del fatto. Oltre il coltello col quale aveva commesso il delitto, gli venne trovato indosso un falcinello ed una egregia somma di denaro.

Intanto la madre del Bozzo, che abita nella stessa casa del caffè, avvertita del truce fatto, era accorsa, e fece tosto accompagnare il figliuolo all'ospedale, ove quei medici gli prodigarono le più sollecite cure dell'arte. (*Lombardia*).

Alla *Nazione*

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze:

« La severe parole colle quali l'onorevole La « Marmora redargui il capo della *Permanente* vecchio « retrivo (!?) convertito in liberale dai municipali « rancori, suscitarono, come era da attendersi, le « ire della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

« Nel suo articolo che non è che una delle solite « diatribe contro gli uomini che più onorano l'Italia « colla virtù e con l'ingegno, troviamo alcune pa- « role di conclusione che raccomandiamo all'atten- « zione speciale dei nostri lettori. »

A nostro avviso il giornale fiorentino non è in buona fede quando fa eco alle inqualificabili parole dal generale La Marmora lanciate contro all'onorevole conte San Martino, che quanto a liberalismo ed a fermezza di convinzioni non ha nulla da imparare dalla maggior parte dei patroni della *Nazione*.

Il conte San Martino interpretando certo il pensiero della maggioranza degli Italiani nel banchetto del 2 gennaio disse:

« L'Italia non sarà fatta finchè non sarà riorga- « nizzata l'amministrazione, migliorata la finanza, e « non avrà un esercito *consentaneo ai suoi mezzi*, « ma sempre pronto ad entrare in campagna ad « ogni momento, e quando avrà saputo cercare nella « massa *i generali capaci di organizzare la vit- « toria.* »

Questo e non più disse il San Martino a tale proposito.

Il La Marmora nella seduta del 21 corrente della Camera dei deputati disse invece:

« Un uomo il quale è stato mio collega per vari « anni in uno dei tanti ministeri a cui ho preso « parte, in un *meeting* a Torino ha trattato TUTTI i « *generali da* IMBECILLI ed incapaci. »

Ci pare basti il mettere a confronto nuovamente queste semplici citazioni, perchè ognuno conosca come il gen. La Marmora abbia interpretato totalmente a suo arbitrio i detti del conte San Martino, e si conosca pure come il partito politico cui appartiene la *Nazione* per nuocere ai suoi avversari non rifugge dal servirsi di ogni e qualunque mezzo.

Peccato che con due semplici citazioni messe a raffronto subito sia messo a nudo il meschino artificio!

La *Nazione* di ieri ha pure due colonne di di-

APPENDICE

ESCURSIONI ALPINE

Il Sempione e la valle del Rodano

I.

Dall'Ospizio del Sempione, 20 luglio.

Pochi sono quelli che, non avendo mai provate le emozioni della vita alpestre, e delle alte montagne che circondano il nostro bel paese, possano farsi un'idea delle sensazioni diverse che si sentono, allorquando lo sguardo, la mente, la fantasia, spaziano fra le nubi e fra le alte cime nevose, ovvero in mezzo ai ghiacciai ed alle felse ferrate che coprono i fianchi delle montagne alpine.

Questa vita, girovaga tanto conosciuta ed usata con profitto dalla gioventù tedesca e inglese, è da noi quasi affatto bandita, e se non fosse dal benemerito Club alpino, ed alle audaci e scientifiche escursioni del cav. Gastaldi, del conte San Robert ed altri benemeriti soci, dessa sarebbe affatto sconosciuta.

La vita del tourista ha due vantaggi essenziali, amendue apprezzabili: l'uno scientifico od almeno istruttivo, l'altro salutare. Il primo è quello di studiare sul luogo gli usi e costumi, le abitudini dei paesi e spi limitrofi, quando non vogliasi adoperare l'escursione ad uno scopo scientifico più elevato strettamente parlando. Coll'altro si fortifica il corpo mercè le marcie, togliendolo anche per qualche tempo alla vita oziosa e molle delle città; dando alla persona quell'energia e quella fiducia nei proprii mezzi che destano necessariamente, non dirò i pericoli, ma le difficoltà e i disagi che in codeste gite cazviene superare.

Da qualche tempo anche su questo riguardo un tantino c'è guadagnato, e si può con asseveranza dire che, colla contra gioventù robusta e intanto, questo genere di escursioni si faranno più frequenti.

Ciò detto e promesso, vengo all'argomento.

Tutti sanno che fra la valle della Toce e dell'Ossola e quella della Saltina e di Brigue, vi ha un comodo e frequentato passaggio detto del Sempione, a Simplen, da un villaggio il detto nome che trovasi ad 8 o 9 chilometri dal colle nel versante sud.

Questo passaggio venne fatto aprire dal Governo francese al principio del secolo, sotto la direzione e studio degli ingegneri Gianella italiano, e Céard francese — in questo lavoro furono impiegati 30,000 uomini e spesi 17 milioni di franchi.

Il colle o passaggio trovasi precisamente fra i ghiacciai del Fletschhorn e del Kalten Vasser: è elevato dal livello del mare 2100 metri.

La strada è comoda ovunque, senza pericoli, e presenta sempre in tutta la sua precorrenza svariati e grandiosi punti di vista, principalmente nel tratto da Simplen e Berisal.

Prima però di addentrarmi nelle montagne, vorrei premettere un'osservazione.

Sembra che tutte le nazioni e governi limitrofi si siano data la parola d'ordine per occupare ognuno un tratto di territorio che a loro non spetta sotto nessun rapporto.

Tralasciando ora di parlare dell'Austria e della Francia, che nelle loro occupazioni furono indiscrete, vediamo che la Svizzera fu colta dallo stesso malè, benchè in proporzioni minori.

Non voglio nemmen alludere al Canton Ticino perchè ora è una discussione fuori luogo, ma intendo parlare dell'occupazione di lunghi tratti delle alte valli alpestri nel versante italiano. Difatti essa occupa per un tratto di ben 22 chilometri l'alto corso della Toce cioè dal colle del Sempione a pochi chilometri di Isella. Questa intrusione, se mi si permette la parola, è intollerabile, sia sotto l'aspetto del principio della teoria dei versanti, sia sotto l'aspetto militare.

Certo che sono questioni delicate a trattarsi, ma pure non conviene dimenticarle, nel caso che si presenti una occasione favorevole per venire ad un accomodamento richiesto dall'interesse dell'Italia. Io accenno ad una circostanza forse a pochi nota. — Ora veniamo alla strada.

Essa non presenta nulla di rimarchevole da Domodossola ad Isella. Questo è l'ultimo Comune o frazione di Comune che trovasi sul territorio italiano. Qui vi ha dogana ed ufficio dei passaporti, di cui, detto fra noi, quasi nessuno più fa uso, essendo noto che il passaporto non è che un pretesto per carpire L. 20 a chi vuole avere in tasca.

Da Isella il passaggio, la natura divengono deserti, e la strada corre fra il torrente e le alte scoscese pareti dei monti che le stanno a fianco.

Da Isella si cammina per un buon tratto di oltre 8 chilometri in una contrada disabitata, senza vegetazione; in questo tratto si hanno due, così dette, case di rifugio. Queste però essendo chiuse, sappiamo che servono di rifugio ai topi ed altri esseri consimili, perchè il viaggiatore invano batte alla lor porta. La strada, prima di entrare nella galleria di Gondo, attraversa il bel ponte sul torrente Alpirn, che viene dai ghiacciai del Kalten Vasser. Qui il viaggiatore ammira una bella cascata, ed ha un magnifico punto di vista nella valle sottostante.

La galleria di Gondo, al giorno d'oggi non desta alcuna ammirazione, quando si pensa alle superbe gallerie ora esistenti ed in costruzione, ma è un'opera ragguardevole, considerando il tempo in cui fu costrutta, e le difficoltà da superarsi. È lunga 210 metri, tutta scavata nella roccia.

Prima di entrare nella galleria il viaggiatore osserva sull'alto, alla sinistra di chi sale, sulla destra del torrente, un'opera fortificatoria, consistente in una batteria di due pezzi a casamatta, ed un lungo muro a feritoie, di forse 250 metri. Quest'opera esiste da gran tempo, ed è destinata a battere la strada postale, ed impedire la marcia di un esercito attraverso al Sempione. Il punto è ben scelto, ed è positivo che con quest'opera artificiale, colla distruzione del ponte più sopra nominato, e della galleria, gli Svizzeri impediranno sempre la marcia di una forza qualsiasi per questa strada.

Oltre la galleria si trova una cadente casa di rifugio, al solito chiusa, ed in poco men di un'ora si giunge ai casolari di Algaby, ove l'idioma è di già tedesco. Anche qui si ha un bellissimo panorama, ed una bella cascata d'acqua.

Da Algaby si sale per grandi rivolti la montagna e si entra nella valle del torrente Krumbach, ed in un'ora si giunge al villaggio di Simplen, o Sempione.

Qui la natura cambia d'aspetto, dessa è ora variata, popolata di casolari e di esseri viventi: ricca di ben tenute pastorizie.

Gli abitanti sono ovunque cordiali, e l'ospitalità è di massima. — A Simplen (villaggio) vi ha un ottimo e ben tenuto albergo, nel quale però non conviene essere spen-

scussione strategica sul piano di guerra del 1866 e sulla battaglia di Custoza, e domanda « se il piano « di guerra comunicato al La Marmora da Usedom « può riguardarsi cosa seria, o se non sembra piut- « tosto un parto della feconda fantasia degli strate- « gici da caffè?... » e così di seguito.

I Prussiani son bell'e spacciati, e non hanno che a ben tenersi ai rami; la loro riputazione di sapienza e ponderatezza nell'arte militare, come in tante altre cose, è bell'e sfumata, sfondata e sprofondata da un articolo della *Nazione!! Risum teneatis amici!* Speriamo che la *Nazione*, continuando per questa via, un qualche giorno vorrà dimostrarci l'inferiorità di Gladstone rimpetto ai nostri finanziori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio reca:

1. **Un regio decreto** del 27 giugno, con il quale il Comizio agrario del circondario di Potenza, provincia di Basilicata, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **La legge** delli 7 luglio con la quale è approvata la convenzione conclusa fra le finanze dello Stato ed il municipio di Comacchio in data 12 gennaio 1867, mercè la quale il possesso e l'amministrazione delle valli di Comacchio ritornano a quel Comune.

Cronaca Cittadina

— **Matrimonii in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Giacomo Bertone, conciatore, res. a Torino, con Virginia Regaldo, operaia in pannilana, res. a Torino.

Fortunato Pittin, scritturale, res. a Torino, con Paolina Ajvano, pettinatrice, res. a Torino.

Maurizio Charvoz, luogot di fanteria, res. a Piacenza, con Maddalena Lusignani, res. a Piacenza.

Ferdinando Miaglia, negoziante, resid. a Torino, con Rosa Avedano, res. a Torino.

Carlo Francesco, cocchiere, res. a Torino, con Margherita Tavella, cameriera, res. a Torino.

Martino Righini, guardia doganale in ritiro, res. a Torino, con Rosalia Gianotto vedova Pedrotti, fantesca, res. a Torino.

Pietro Carlo Chiorino, falegname, res. a Genova, con Maria Rosa Frixione, res. a Genova.

Cav. Francesco Rolfo, capitano nel 5° granatieri, res. a Torino, con Teresa Molinatti res. a Torino.

Francesco Grimaldi, cocchiere, res. a Torino, con Maddalena Torta, res. a Torino.

Francesco Verna, mastro da muro, res. a Torino, con Felicita Beltramo, pesatrice, res. a Torino.

Francesco Garbolino, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Beltramo, operaia in solfanelli, residente a Torino.

Gio. Battista Saroglia, legatore da libri, res. a Torino, con Catterina Larovere, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Battista Ceppo, operaio cappellaio, res. a Torino, con Albina Gros-Nicolin, operaia in forniture da cappelli, res. a Torino.

Carlo Cortese, caffettiere, res. a Torino, con Giuseppa Solavaggione, negoziante in mercerie, res. a Torino.

Cesana Giusto, negoziante in corami, res. a Minervino, con Adelaide Marciandi, res. a Torino.

Michele Tompo, conciatore, res. a Torino, con Rosa Mola, sigaraia, res. a Torino.

Alessandro Gio. Carlo Testore, ingegnere, res. a Torino, con Maria Teresa Adelaide Battistini, residente a Rivoli.

Giuseppe Lavagno, negoziante, res. in Casale, con Angelica Ragazzone, res. in Torino.

Andrea Chiapino, contadino, res. in Torino, con Petronilla Alassa ved. Gobetto, lavandaia, res. in Torino.

Giuseppe Bergoglio, professore di lingua francese, residente in Torino, con Angela Paissa, res. in Torino.

Cav. Andrea Capello, professore di filosofia razionale, residente in Torino, con Carolina Mosca, residente in Torino.

Stefano Maurizio Pochettino, negoziante mobili, residente in Torino, con Maria Margherita Pairotto, pizzicagnola, res. in Pancalieri.

Adriano Bertone, verniciatore, residente in Torino, con Margherita Brussino, operaia in solfanelli, residente in Torino.

Savigo Giovanni Flavio, sarto, res. in Torino, con Teresa Berta, fantesca, res. in Chivasso.

Luigi Falco, rattivendolo, res. a Torino, con Felicita Prola, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Morello, falegname, res. a Cagliari, con Antonia Spiga, res. a Cagliari.

Giovanni Vallosio, canneggiatore, res. a Torino, con Maddalena Degiovanangeli, sarta, res. a Torino.

Giovanni Guglielmo Capello, rigattiere, res. a Torino, con Francesca Orso ved. Barberis, contadina, residente a Torino.

Giovanni Calosso, conciatore, res. a Torino, con Margherita Abratis, filatoiaia, res. a Torino.

Giuseppe Sclaverano, calzolaio, res. a Torino con Clara Locca, filatoiaia, res. a Torino.

Michele Luigi Venturello, domestico, res. a Torino, con Catterina Margherita Ducrano, rivenditrice, residente a Bricherasio.

— **Disgrazia.** — Ieri verso le otto e mezza pomeridiane, sul viale del Re, una vettura tratta da due cavalli rovesciava un povero ragazzo di dodici anni circa; una ruota gli passava sullo stomaco. In quale stato quel l'infelice fu raccolto da terra è facile lo immaginare; esso fu portato all'ospedale.

È giusto il dire che la vettura, quando avvenne la disgrazia, non camminava con troppa celerità, e si deve forse al dubbio chiarore del tramonto se il cocchiere non potè vedere in tempo il ragazzo innanzi ai cavalli.

— **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 6 1/2, suonerà:

Fantasia sopra i motivi dell'opera *L'Africana* del M. Demarchi.

Partenza alle 6 da Piazza Castello.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

25 luglio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	740,8	23,7	16,4	66	E debole	ser. p. nuv.
3 s.	741,2	26,5	15,4	60	NE debole	sereno
12	740,6	28,1	13,3	55	E debole	sereno
3 p.	740,0	29,7	16,4	53	NE debole	sereno
6 p.	739,7	28,8	17,5	80	N debole	nuv. p. ser.
9 p.	740,2	27,5	18,9	70	N debole	ser. nuv.

Temperatura estreme al nord { minima 22,8 / in gradi centesimali { massima 30,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 26 22,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino

(*Tempo medio di Roma*)

27 luglio 1868.

Nascere del Sole, ore 5 8 — **passaggio al meridiano**, ore 12 25 — **tramonto**, ore 7 50.

Nascere della Luna, ore 1 19 sera — **passaggio al meridiano**, 7 9 sera.

Giorno della luna 8°

Morti denunziati all'ufficio allo Stato Civile il giorno 24 luglio 1868.

Tron Teresa nata Vaglienti, d'anni 78, di Fenestrella — Bontempo Maria nata Martin, id. 54, di Vetraz — Trompeo Virginia nata Canna, id. 29, di Torino — Cordero Michele, id. 47, di Venaria Reale, addetto alle strade ferrate — Ferri Carlo id. 64, di Torino, possidente — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 25 luglio 1868.

Maschi 10, femmine 10 — Totale 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 luglio.

Presidenza del commendatore **Lanza**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Finzi comunica alla Camera l'invito fatto dal Municipio di Torino di assistere alla commemorazione funebre che avrà luogo in quella città in suffragio del re Carlo Alberto.

La Camera affida al presidente l'incarico di nominare un'apposita Commissione.

Si riprende la discussione del progetto di legge sulla contabilità dello Stato.

La Camera approva l'art. 41 che le fu ieri rinviato, colla seguente aggiunta della Commissione:

« Se non possono o non sappiano scrivere i titolari di mandati o buoni anche del tesoro, s'intenderanno questi regolarmente quitanzati quando portino un segno di croce fatto dai titolari alla presenza del pagatore e di due testimoni da lui conosciuti che si firmeranno alle quitanze. »

La Commissione presenta un'aggiunta all'art. 33 in conformità alla proposta degli on. Avitabile e Campisi, e che era così concepita:

« In ciascuna provincia, per la soddisfazione delle spese dello Stato, vi sarà un tesoriere provinciale presso il quale saranno versate tutte le somme dovute dagli esattori comunali, e quelle riscosse dagli agenti delle imposte indirette e da tutti gli altri percettori per qualsivoglia titolo.

« Pei quei servizi che le leggi e regolamenti speciali non abbiano determinata la cauzione verrà la stessa stabilita nei modi prescritti dall'art. 63 della presente legge. »

Dopo brevi osservazioni degli on. Digny, Sella e Nisco, la Camera approva l'aggiunta proposta dalla Commissione.

Sono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 42. Sotto la responsabilità personale del direttore generale del tesoro sarà tenuta l'esatta registrazione delle operazioni finanziarie e di tesoreria e la storia documentata delle loro fasi, facendosi di questo constare da processi verbali che saranno firmati dal ministro delle finanze e dal direttore generale del tesoro. Trattandosi di operazioni di tesoreria, firmeranno anche il tesoriere centrale ed il contabile depositario del portafoglio del tesoro.

« Per la validità della girata dovranno le cambiali portare la firma del direttore generale del tesoro e del contabile depositario del portafoglio.

« CAPITOLO IV. — *Della spesa dello Stato.*

« Art. 43. I ministri ordinano le spese nei limiti dei fondi assegnati in bilancio.

« Non possono i ministri valersi di entrate o profitti di qualsivoglia provenienza per accrescere gli assegnamenti loro fatti in bilancio per le spese dei rispettivi servizi. »

Ecco il testo dell'art. 44:

« Prima che sia emesso da un Ministero un mandato di pagamento, sarà verificata la causa legale e la giustificazione della spesa, sarà liquidato il conto e sarà pure verificato che non sia violata alcuna legge, e che la somma da pagarsi stia nei limiti del bilancio, e ne sia fatta la giusta imputazione al relativo *capitolo*, che deve sempre essere indicato nel mandato.

« Ogni mandato è firmato dal ministro o da chi sarà da lui designato. Dovrà pure essere controfirmato dal *liquidatore-controllore*, che sarà il capo della ragioneria istituita presso ciascun ministero. Esso vidimerà il mandato quando lo riconosca regolare nei sensi suesposti, e sarà personalmente responsabile della sua regolarità.

« Il mandato sarà trasmesso alla Corte dei conti che lo registrerà e vi apporrà il suo *visto*, quando riconosca che per esso non si sia violata alcuna legge, che sia fatta giusta imputazione al capitolo del bilancio indicato nel mandato, e che la somma non ecceda i limiti di esso.

« Il mandato vidimato dalla Corte dei conti passa al direttore generale del Tesoro, che lo ammette a pagamento, compartendone gli ordini al tesoriere, cassiere o percettore che lo deve estinguere, e facendo comunicare avviso conforme al titolare del mandato.

« La Direzione generale del Tesoro trasmetterà giornalmente l'elenco dei mandati stati ammessi a pagamento alla Ragioneria generale per l'opportuna scrittura- zione. »

Sella crede che con quest'articolo si creerà due burocrazie, l'attuale e la lombarda. Vorrebbe si adottasse l'articolo ministeriale, ma non si lusinga che la sua proposta venga accettata, perchè troppo intima è l'alleanza fra Ministero e Commissione.

Parlano ancora sopra questo articolo gli on. Digny, Restelli e Sanguinetti.

La Camera approva quindi l'articolo.

Sono quindi approvati i seguenti articoli:

« Art. 45. I ministri potranno aprire crediti mediante mandati a *disposizione* di funzionari da essi dipendenti:

« 1° Pel pagamento di quelle fra le spese di riscossione delle entrate, delle quali sarà unito l'elenco alle leggi di approvazione degli annuali bilanci;

« 2° Per le spese di giustizia penale;

« 3° Per acquisti, servizi e forniture ad economia, quando non sia necessario provvedersi con mandati di anticipazione;

« 4° Per pagamento di spese di ufficio o d'indennità, quando non siano prestabilite in somma certa.

« Art. 46. I funzionari sì civili che militari, a cui *disposizione* siano stati emessi mandati, potranno valersene mediante buoni a matrice a favore dei creditori e non mai a favore di sè stessi.

« Nei buoni saranno indicati il nome e cognome delle parti prendenti, l'oggetto dei pagamenti, le somme in *conto* od a *saldo*, ed il numero del mandato a *disposizione* al quale si riferiscono.

« Saranno altresì rispettate le formalità prescritte dal regolamento. »

Ecco il testo dell'art. 47:

« Ogni mese i funzionari delegati di cui all'articolo precedente presenteranno i conti delle somme erogate coi documenti giustificativi a norma delle prescrizioni del regolamento, per gli effetti della loro revisione e per essere trasmessi di poi alla Corte dei conti.

« I funzionari delegati sono personalmente responsabili della regolarità delle spese approvate e disposte dai agenti pagatori della regolarità del pagamento.

È approvato.

Sono pure approvati i seguenti articoli:

« Art. 48. Nessun mandato a disposizione, salvo quelli per pagare le vincite al lotto, potrà esser spedito per una somma maggiore di L. 30,000.

« Art. 49. I ministri potranno anche eseguire mandati di *anticipazione* per spese da farsi ad economia, per somma però che non ecceda le lire trentamila; e così anche mandati di *anticipazione* per le competenze dei corpi dell'esercito e della marina, regolate secondo il bisogno, e sempre nei limiti fissati dal bilancio.

« Nonchè per tutte le somme convenute pagarsi fuori Stato in forza di contratto e per fornire i fondi di spese alle legazioni e consolati all'estero e alle navi viaggianti fuori Stato.

« Nei mandati di anticipazione per spese da farsi ad economia sarà sempre fatto riferimento al regolamento approvato con decreto reale, di cui è detto al paragrafo 1 dell'articolo 17 della presente legge, ferma la eccezione contemplata dal paragrafo 2 dello stesso articolo.

« Il ministro delle finanze fornirà, con mandati d'anticipazione a favore del cassiere della direzione generale del debito pubblico le somme occorrenti per pagare gli interessi del debito pubblico nello Stato.

« Somministrerà anche, con mandati d'anticipazione le somme da pagarsi all'estero per interessi del debito pubblico o quelle da pagarsi per le vincite al lotto, ove non sia necessario di far uso di mandati a disposizione. »

Dopo brevi osservazioni dell'on. Sella questo articolo 49 è rinviato alla Commissione.

Sono poi approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti articoli:

« Art. 50. Quando la spesa fatta sopra un mandato a disposizione o fatta ad economia sia giustificata per due terzi della somma dell'antecedente mandato, se ne potrà accordare una successiva, la quale, col residuo dell'anteriore, non ecceda il limite fissato nei precedenti articoli 48 e 49. »

« Art. 51. La giustificazione delle spese pagate sopra mandati di anticipazione sarà fatta come è detto all'articolo 47.

« La giustificazione del pagamento degl'interessi del debito pubblico sarà prodotta ogni sei mesi.

« L'erogazione dei fondi trasmessi all'estero sarà provata tosto dopo che vi siano stati effettuati i pagamenti per servizi pei quali fu emesso il mandato di anticipazione ed a norma di quanto verrà prescritto dal regolamento.

« Art. 52. Tanto i mandati a *disposizione*, quanto quelli di *anticipazione* per essere ammessi a pagamento dal direttore generale del tesoro, dovranno, come gli altri contemplati all'art. 44, avere la firma del ministro o del suo delegato, e quella del liquidatore-controllore, ed essere stati registrati alla Corte dei conti.

---

sierati, onde non essere presi per un inglese nel pagamento. Ad ogni modo si ha un buon trattamento.

Da Simplon in due ore, per una salita alquanto ripida, si giunge all'Ospizio. — Questo tratto di strada è davvero incantevole pella sua svariata natura: qui si hanno magnifiche cascate, bei ghiacciai, immense praterie, superbe cime che si nascondono nelle leggere nebbie.

All'Ospizio del Sempione si ha la medesima cordiale ospitalità che si trova a quello del S. Bernardo.

I religiosi sono dello stesso Ordine, e conviene pur dire, ad onore del vero, che fanno gli onori di casa con una cordialità, con una gentilezza, che, forse e senza forse, non trovasi in certe case che vogliansi dire aristocratiche ed educate.

Questo Ospizio venne fatto erigere da Napoleone I, e fu finito nel 1831. — Trovasi sul colle precisamente al displuvio delle acque, sotto ai ghiacciai del Kalten Wasser, e dei Fletschhorn, fra alte cime roccioso, su d'un piano erboso, ove numerosi pascolano gli armenti.

Il numero dei religiosi è abbastanza esiguo, nonostante che sieno più di 6 o 7.

Il fabbricato è grandioso, e ci si hanno quegli agi che si cercano e si trovano nelle grandi città.

Il priore dei religiosi ora stabiliti all'Ospizio è il R. P. Frossard, ottima e gentile persona, che fa gli onori di casa con squisita cortesia.

Dal colle del Sempione si possono fare delle belle escursioni alpine nei ghiacciai prossimi all'Ospizio, il quale provvede, ben inteso con pagamento, alle guide per tali pericolose gite.

II.

Lucerna, 22.

Dall'Ospizio la bella strada postale conduce tosto nel versante Nord, cioè in quella del Rodano.

Questa strada è per un lungo tratto costrutta nella valle della Saltina, la quale scende dai ghiacciai che sovrastano l'Ospizio. La natura da questo lato fu più prodiga, perchè qui non si hanno le nude e sterili roccie che dall'altra si incontrano.

Qui la strada passa fra belle foreste e praterie, per cui l'occhio è più appagato.

Le valanghe allo sciogliersi delle nevi debbono portare gravi danni ed essere frequenti, perchè le pendenze e le ripidezze sono ripide ed assai pronunziate.

In quattro ore un buon marciatore dall'Ospizio scende a Brigue, percorrendo in distanza i 28 chilometri che lo separano dall'Ospizio.

Brigue non ha nulla di rimarchevole, tranne, se voglio essere esatto, l'inurbanità del personale dell'albergo della Poste; ma questo poco monta al nostro scopo. Brigue è una piccola città, che trae la sua esistenza dal passaggio dei forestieri.

La strada della valle, oltrepassato il Rodano, si divide; quella di sinistra conduce a Sion e quindi a Ginevra, quella di destra ad Obervald. Da Brigue ad Obervald, ultimo Comune della valle, vi sono 15 chilometri che si percorrono in 7 ore colla Corriera.

La strada, a dir il vero, non è nè bella, nè ben tenuta: in alcuni punti è anche assai pericolosa. Ora però il Governo cantonale, d'accordo col federale, sta rimettendola.

La valle è ricca di foreste e pascoli, ma in fondo non presenta alcuna particolarità.

Ad Obervald si ha una buona strada malattiera che conduce pella valle dei Grieb e ghiacciai di tal nome in val Formazza, una delle più belle e pittoresche valli delle nostre Alpi.

Qui viene acconcia una raccomandazione ai nostri buoni alpigiani, cioè che migliorino i loro alberghi e procurino di imitare gli Svizzeri, i quali dai soli forestieri traggono la loro esistenza.

Ma seguiamo la strada di Obervald pel Furce. Questa strada è di recente costruzione. Dessa fu ideata e disegnata con doppio scopo, commerciale e militare, ma principalmente per quest'ultimo.

La strada sale al ghiacciaio detto del Rodano, ove questo fiume prende origine, con uno sviluppo di 11 chilometri, elevandosi dalla valle sottostante di ben 600 metri.

Precisamente al limite del ghiacciaio vi ha un ottimo albergo, nel quale si trova ogni cosa necessaria. Chi giunge, è sorpreso di vedere di fronte a sè una massa enorme di ghiaccio sospesa, per così dire, fra le nubi e la terra.

Da quanto sembra, questo ghiacciaio non è che l'ultimo lembo od appendice della gran massa di ghiaccio delle Alpi Bernesi. Ciò non pertanto non cessa di essere imponente. Io lo chiamerei ghiacciaio da signora, perchè qualunque donna, anche la più delicata, può visitarlo senza pericolo nemmeno di prendersi un raffreddore, potendolo contemplare dalla sua finestra alla locanda.

In queste regioni regnano sovrane le marmotte. Cosa poi sorprendente si è che all'interno del ghiacciaio vi ha una flora ricca assai di varietà e bellezza. Un botanico stava facendone una scelta raccolta.

Dal ghiacciaio la strada sale per ampii risvolti lungheggia la parete orientale del ghiacciaio, e conduce al colle del Furce.

Vi ha un punto in cui la strada lambe il ghiacciaio e lo domina affatto.

È uno spettacolo imponente da sè, prescindendo dall'accennare che qui si ha una veduta estesa sulla valle, sul monte Cervino, monte Rosa, Galenstoch ed altre punte e cime non meno rinomate.

Lo sviluppo chilometrico del tratto di strada dall'albergo al colle (confine del Cantone d'Uri) è di 12 chilometri, la differenza di livello è di 680 metri.

Oltrepassato il colle si entra nel Cantone d'Uri. Anche qui vi ha un albergo elevato dal livello del mare 2800 m. Sarà eccellente il trattamento, ma pochi sanno affrontare l'incognita del conto finale che il padrone presenta alla partenza.

L'elevatezza del colle fa sì che le nevi siavi quasi in permanenza. Qui non si riscontrano più di vegetazione che licheni, rododendri e l'uno delle Alpi.

Dal colle al capoluogo del Cantone (Altorf) 59 chilometri così suddivisi: 19 a Realp, 8 ad Hospenthal, 4 ad Andermatt, 22 ad Amstag, ove comincia la salita del S. Gottardo e 12 a Altorf.

Dal colle a Realp la strada è magnifica, variata la natura, si passa dalla regione dei ghiacci e nevi perpetue, a quella delle piante alpine, e poscia alle praterie, e finalmente alle foreste.

Dal colle a Realp occorrono tre buone ore di marcia poichè la strada per conservare una pendenza uniforme, fa degli enormi risvolti.

È una strada questa costrutta con tutta perfezione, che fa onore al Governo che la ideò ed agli ingegneri che la compirono.

Realp è un piccolo Comune di 600 abitanti, senza alcuna importanza. Qui ha principio la valle di Urseren una delle due valli che unite costituiscono il piccolo, povero e poco popolato Cantone di Uri (14,000 abitanti circa).

Da Realp una via retta, o poco meno, conduce ad Hospenthal in meno di due ore, ed in meno di un'ora si va ad Andermatt. Amendue questi villaggi sono su di un altipiano elevato, l'uno precisamente al piede del S. Gottardo, l'altro allo sbocco nel piano della nuova strada dell'Ober Alp.

Ma di questa posizione vi parlerò in un'altra mia.

F. B.

« Anche nei mandati contemplati in quest'articolo s'indicheranno la somma, l'oggetto della spesa ed il capitolo del bilancio cui questa si riferisce. »

« Art. 53. Il pagamento delle spese fisse, cioè degli stipendi degl'impiegati, delle pensioni, dei fitti e di rimili spese, d'importo e scadenze fissi ed accertati, potrà seguire sopra ruoli o prospetti emessi dalla ragioneria generale in nome e vece dei rispettivi ministri, cui le spese riguardano; i quali ruoli, firmati dal direttore generale della ragioneria, saranno registrati alla Corte dei conti e quindi mandati al direttore generale del tesoro che col suo *visto* li trasmetterà ai tesorieri provinciali. Questi colla guida dei detti ruoli, pagheranno i creditori o li faranno pagare da' contabili subalterni nel modo che sarà prescritto dal regolamento, che indicherà pure i documenti da essere presentati da' creditori ai contabili pagatori.

« La giustificazione dei pagamenti delle spese fisse sarà data dalla Corte dei conti coi conti mensili, che devono rendere coloro che avranno eseguito i pagamenti stessi.

« Art. 54. Non si farà luogo a registrazione di un mandato di pagamento da parte della Corte dei conti, ed il di lei rifiuto definitivo annullerà il mandato, quando si tratti di spesa che ecceda la somma stanziata nel relativo capitolo del bilancio e non vi si possa far fronte col fondo di *riserva*.

« Sarà pure assoluto il rifiuto della Corte quando, secondo il di lei giudizio, l'imputazione della somma portata dal mandato sarebbe riferibile ad un capitolo già esaurito del bilancio, e non a quello indicato nel mandato dal ministro che lo ha emesso.

« È di conformità modificata, quanto alla registrazione dei mandati di pagamento, la disposizione dell'articolo 14 della legge 14 agosto 1862, n. 800.

« Art. 55. Sotto la più stretta responsabilità del tesoriere centrale e di tutti gli altri tesorieri provinciali, cassieri e percettori non sarà in nessun caso mai pagata alcuna somma i cui mandati, ruoli di spese fisse o boni di pagamento sopra mandati a disposizione, non siano rivestiti delle formalità richieste dagli art. 44, 46, 52 e 53 della presente legge.

« L'emissione ed il pagamento dei così detti *mandati provvisorii*, da parte dei ministri o di qualsiasi altro impiegato da essi dipendente, sono assolutamente vietati.

« Art. 56. I liquidatori controllori presso i Ministeri, gli ordinatori secondari, a cui favore furono emessi mandati a disposizione, ed i funzionari che ricevettero somme sopra mandati di anticipazione saranno giustificabili alla Corte dei conti nei modi di determinazione del capitolo V della legge 14 agosto 1862, n. 800, e saranno passibili di condanna, se nell'esercizio delle funzioni loro attribuite dagli articoli 44, 45, 47, 51 e 52 della presente legge, contravverranno per loro colpa o negligenza agli obblighi loro demandati, ed alla presentazione dei loro conti nel termine prescritto. Potrà la Corte dei conti nella sua decisione proporre la sospensione ed anche la destituzione dell'impiegato.

« La registrazione fatta di un mandato alla Corte dei conti non libera la responsabilità del liquidatore controllore presso il Ministero che lo emise, per quanto riguarda la giustificazione della spesa e l'accertamento della somma per la quale fu emesso il mandato.

« Ove il liquidatore controllore non creda di firmare per qualsiasi ragione di irregolarità un mandato proposto da un ministro e questi creda di insistere per la sua emissione, darà un ordine in iscritto al liquidatore-controllore, il quale dovrà eseguirlo, ma nel giustificare l'uso operato presso la Corte dei conti unirà la propria dichiarazione motivata del rifiuto e l'ordine del ministro. La Corte dei conti poi nel rapporto diretto al Parlamento sui mandati registrati con riserva indicherà anche quelli pei quali siavi stato rifiuto da parte del liquidatore-controllore.

« La sezione della Corte dei conti a cui sarà affidata la revisione dei conti dei liquidatori controllori e degli ordinatori secondari, sarà una sezione diversa da quella cui è affidato il controllo preventivo a norma degli articoli 44 e 52 della presente legge. »

Questo articolo fu viepiù modificato in seguito ad osservazioni degli onorevoli Sella, Ruggero e Castagnola. Non giungiamo però ad afferrare il senso di queste modificazioni.

« Art. 57. Potranno effettuarsi dopo il 1° marzo, anche prima dell'approvazione del bilancio definitivo dell'anno finanziario già in corso, per essere imputate ai corrispondenti capitoli pur non ancora definitivamente iscritti nel bilancio stesso, le spese autorizzate nel bilancio dell'anno antecedente, che vennero impegnate e non pagate prima della chiusura dell'anno stesso, nei limiti però soltanto della somma rimasta disponibile alla fine di febbraio, ed osservate sempre le prescrizioni e formalità portate dagli articoli 44, 46, 52 e 53 della presente legge.

« I mandati che già fossero stati regolarmente emessi durante l'esercizio dell'anno finanziario saranno pagabili anche dopo la scadenza di esso, senza bisogno di altre formalità e con imputazione come sopra ai corrispondenti capitoli del bilancio.

« Qualora codesti mandati non fossero presentati pel pagamento nemmeno nell'anno finanziario susseguente, alla fine di questo secondo esercizio s'intenderanno definitivamente annullati, salvo il diritto del creditore di chiederne il pagamento se ed in quanto il suo diritto non sia prescritto secondo le disposizioni del Codice civile.

« Art. 58. Nei casi dalla legge permessi, i sequestri, le opposizioni, le cessioni o delegazioni relative a somme dovute dallo Stato, e qualunque altro atto che abbia per iscopo d'impedire il pagamento, debbono essere notificati al direttore generale del tesoro, che ne darà corrispondente notizia alla Corte dei conti ed all'ufficiale incaricato del pagamento.

« Quando un mandato sia già stato emesso a pagamento dal direttore generale del tesoro prima di detta notificazione, questa sarà di nessun effetto.

« Potrà per altro il creditore fare tale notificazione all'ufficiale incaricato del pagamento.

« Le cessioni e le delegazioni debbono risultare da atto pubblico.

« Art. 59. Gli atti contemplati nell'articolo precedente debbono indicare l'ammontare preciso e la causa del credito verso lo Stato, che si vuol colpire: e non sono validi se non per le somme specificate e dovute al giorno della fatta notificazione.

« Non si possono colpire con un solo atto crediti verso amministrazioni diverse.

« Il pagamento, i sequestri e le opposizioni sulle somme dovute dallo Stato per somministrazioni, forniture e appalti di pubblico servizio non potranno aver luogo che conformemente al disposto degli articoli 301 a 305 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

« Art. 60. L'emissione dei buoni del tesoro e il limite massimo della somma che può tenersene in corso sono stabiliti dalle leggi annuali di approvazione dei bilanci e dalle leggi speciali.

« I buoni non possono essere rilasciati, che mediante l'effettivo versamento della corrispondente somma nelle casse dello Stato.

« Ferma anche per l'emissione dei buoni del tesoro l'osservanza del controllo preventivo della Corte dei conti, verranno date per questo ramo di gestione le norme speciali nel regolamento. »

La seduta è tolta alle 5 1/2.

La Commissione parlamentare del corso forzato ha conferito ieri (23) col Direttore generale della Banca Nazionale; radunatasi quindi in seduta ha deliberato di proporre che la circolazione de' biglietti della Banca non abbia ad oltrepassare la somma di 700 milioni. (*Opin.*)

Leggiamo nell'*Armonia*:

Il Rattazzi sta per ritornare a Firenze, affine di prendere la parola contro la convenzione dei tabacchi, che fu conchiusa ieri. Si assicura che questa convenzione sarà pure combattuta energicamente dai deputati Sella, Dina, Berti, Crispi, Castellani, ecc.

L'*Italie* dice che non è per anco stata firmata la nuova convenzione sui tabacchi, sperarsi però che il completo accordo delle parti avrà luogo oggi stesso.

La Commissione della legge relativa al ristabilimento delle pensioni e sussidi accordati dal Governo provvisorio di Venezia negli anni 1848-49 alle vedove e figli dei morti per la difesa della patria accettò la proposta del ministro delle finanze. Maldini è stato nominato relatore, e la legge sarà discussa nelle ultime sedute.

Il cav. Tamistocle Solera è stato traslocato dalla questura di Firenze a quella di Venezia.

A reggere la questura di Firenze è chiamato il cav. Berti, attuale reggente della questura di Venezia. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono da Civitavecchia che il battello a vapore della marina pontificia, il *San Pietro*, catturò ultimamente nelle acque di Terracina un'imbarcazione, al cui bordo erano quattro individui. Si credeva che questi fossero garibaldini e volessero introdurre nello Stato pontificio clandestinamente delle armi, ma vennero riconosciuti per quattro napolitani, i quali erano evasi dal domicilio coatto dell'isola di Capraia, e volevano ricongiungersi sulle coste napolitane coi loro compagni che tengono la campagna. (*Opinione Nazionale*).

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 25 luglio.

Si progredì pochissimo nella tornata di questa mattina nella discussione della legge sopra la costruzione obbligatoria delle strade comunali, la quale stanca la Camera da cinque o sei giorni in sedute straordinarie, e in coloro appunto che ne hanno maggiore necessità riscontra maggiori ostacoli e impedimenti di obbiezioni, di proposizioni, di emendamenti, che ne ritardano l'approvazione, e tendono a renderla di sempre più ardua attuazione.

In due ore di discussione stamane sonosi approvate alcune disposizioni, che accordano speciali agevolezze sopra i diritti di registrazione degli atti relativi alla costruzione e sistemazione delle strade comunali; si dichiarò che l'approvazione dal Prefetto dei progetti di tali costruzioni e sistemazioni equivarrebbe ai decreti di pubblica utilità; si giunse al segno di consentire che i Comuni potessero tenersi, durante un decennio, il prezzo dei terreni espropriati, corrispondendone solamente il frutto del cinque per cento, e così si deroghesse al diritto comune.

Furono inoltre sanzionate altre disposizioni intorno all'ingrossamento delle Provincie nella costruzione di codeste strade, o, a dir meglio, alla intromissione de' prefetti, imperocchè, qualora i Comuni andassero troppo a rilento ad fare, è data facoltà a' prefetti di costringerli a fare, sentita, come sempre anche aggiungere, la deputazione provinciale; sentita, ma senz'obbligo di osservare il parere ch'essa fosse per dare.

Gli articoli esaminati nella prima seduta d'oggi sono stati pochi, ma, come vedete, la loro gravità ne compensa il numero.

Nella seconda seduta fu ultimata con brevissima discussione la legge sopra la contabilità generale dello Stato. Restava tuttavia a deliberarsi intorno alle parti di essa che riguardano gli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato, che stabiliscono i tempi e i modi del rendimento de' conti dell'amministrazione, e che contengono le disposizioni transitorie con cui si va preparando il passaggio da uno stato all'altro di cose. E non vi furono che lievi osservazioni, che domande di schiarimenti, non ci fu discussione sopra di esse, come a stretto rigore di termini non ci fu sopra tutta la legge. Tutti se ne rimettono all'esperienza, e se questa, rispondendo, anzi dimostrando coi fatti che le faccende procedono lentissime e confuse a un dipresso come nel passato, e che la spesa dell'amministrazione è maggiore di quella che ora si fa, proverà che non si era studiato sufficientemente il problema, ma lo proverà troppo tardi. E allora ci rimetteremo la via e ci porremo a rifare da capo.

Dopo di questa legge ne venne approvata un'altra, e un'altra ancora; una di certissima, l'altra di molto dubbia o improbabile esecuzione.

Si approvò, cioè: la spesa di sessanta e più mila lire per indennità agli ufficiali di marina che nel 1866 a Lissa perdettero il vestiario, gli stromenti di nautica e la così detta gamella; e si approvò la nuova convenzione stipulata colla Società costruttrice delle ferrovie sarde, vale a dire, si diede facoltà al Ministero di trattare della costruzione di quelle ferrovie secondo le condizioni che venivano stabilite.

La prima Società assuntrice delle opere si è disciolta: non restano se non alcuni dei suoi promotori, che non è ben noto se abbiano modo di riconnettere in questi tempi un nuovo nucleo di associati. Dubbio per conseguenza il risultamento, e la legge, legge di compiacente soddisfazione a' desiderii della Sardegna. Ma se ne contentano, e basta: perocchè se la fosse stata cosa veramente seria, è probabile non sarebbe passata via tanto liscia, mercechè le gravezze che lo Stato si assumerebbe non sono tali da venir approvate con sì lieve discussione.

Il ministro Digny presentò in sul finire della tornata un disegno di legge con cui sarebbe stanziata nel bilancio di questo anno la somma di L. 205,000 per la spesa di nuova sistemazione della grand'aula della Camera.

E il Cadorna presentò le prime proposizioni che fa la Commissione d'inchiesta sul corso forzoso, che accenno in poche parole: riduzione della circolazione de' biglietti della Banca a 700 milioni; e facoltà al Governo di mettere per mezzo di alcuni Istituti di credito in biglietti di L. 5 ciascuno la somma di sei milioni per togliere di mezzo e surrogare con una carta unica i biglietti di piccolo taglio e divisionali e locali, disseminati in quantità sovrabbondevole per tutte le città italiane da parecchie istituzioni che non vi erano autorizzate.

Si dice che in seguito all'interpellanza del generale La Marmora vi sia stato in questi giorni un vivo scambio di dispacci telegrafici fra Berlino e Firenze.

Se è vero quanto si narra, il Gabinetto prussiano accetterebbe se non il senso, almeno la forma del documento letto dal generale La Marmora. (*Corr. Italiano*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Giurgewo, 23 luglio.

Bande d'insorti passarono il Danubio e si fermarono nella Valacchia, munite di armi e munizioni fornite dal Comitato di Bukarest e da altri Comitati parlamentari.

Quattrocento bulgari che lavoravano nella ferrovia di Giurgewo rientrarono a Rutschuk.

Ebbero luogo alcuni combattimenti il 21 presso Rutschuk.

Dei segnali sono costantemente scambiati tra le due rive del Danubio. Non si capisce come simili fatti, evidentemente preparati da lunga mano, potessero sfuggire alla sorveglianza delle autorità rumene.

Vienna, 24 luglio.

I tiratori tedeschi hanno cominciato ad arrivare, accolti entusiasticamente.

La maggior parte dei discorsi pronunciati accennano ai legami inseparabili che devono unire l'Austria e la Germania.

Un oratore di Francoforte dice che i francofortesi sono tedeschi malgrado l'annessione.

Londra, 25 luglio.

Camera dei Comuni. — Montagu dice che il Governo ha ricevuto informazioni ufficiali dalle quali risulta che l'epizoozia si è manifestata nella Volinia e in altre parti della Russia.

Il *bill* sulle corruzioni elettorali venne adottato alla terza lettura, dopo che fu respinto per la seconda volta l'emendamento di Fawcett che tendeva a far pagare certe spese elettorali colle imposte.

Parigi, 25 luglio.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur*: Pare che siano stati fatti nuovi tentativi per provocare disordini nella Bulgaria.

Bande armate attraversarono il Danubio in alcuni punti, tra Dobruc e Widdinsecka.

Vi furono parecchi scontri il 21 presso Rutschuk.

La Porta ha ordinato a Mithad pascià di marciare verso il Danubio con alcuni battaglioni per ristabilire l'ordine.

Londra, 25 luglio.

Il *Morning Post* dice essere probabile che la Commissione internazionale che discuterà fra breve a Pietroburgo sull'abolizione delle palle esplodenti, discuterà pure le condizioni per il disarmo parziale. Soggiunge che il rifiuto del Governo inglese alla proposta di Napoleone per riunire il congresso in Europa, non fu ripetuto dal popolo inglese, e che si deve sperare che Napoleone appoggerà vigorosamente le benevoli intenzioni dello Czar.

Firenze, 25 luglio.

Camera dei deputati. — Nella prima seduta si approvano 4 articoli del progetto sulle strade comunali.

Seconda seduta. — Si approvano tutti gli articoli del progetto sulla contabilità.

Cordova relatore, avvertendo come a questo punto della sessione non possa la Commissione del corso forzoso presentare una relazione completa, propone una disposizione contenuta in due articoli per ridurre la circolazione dei biglietti di Banca a 700 milioni.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto d'indennità agli ufficiali di marina che perdettero oggetti nell'ultima guerra.

Si discute e si approva la proposta per una nuova convenzione colla Società costruttrice delle ferrovie sarde.

È presentata la relazione sulla modificazione a quella per le ferrovie sicule.

Ritorni Marco gerente.

Notizie Commerciali

Lione, 24 luglio. — Gli affari in sete piuttosto calmi, ed i prezzi senza variazioni.

Liverpool, 24 luglio. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Middling Orleans 10 3/8 d.; Fair Dhollerah 8 1/2 d.; Fair Bengal 7 1/2 d.

Manchester, 24 luglio. — Il nostro mercato dei tessuti e filati è più attivo.

Vendita settimanale di cotoni, 44,000 balle — Importazione 90,000. Esportazione 10,000. — Deposito 502,000 balle.

Nuova York, 21 luglio. — Cotone Middling Orleans 31 1/4 cents.

Petrolio raffinato 34 1/2 cent.

Bonds 110 1/2. — Oro 143. — Cambio su Londra 110 1/8. (*Sole*).

Borsa di Firenze del 25 luglio		1866.
Rendita lettera	—	53 50
Denaro	—	53 45
Oro lettera	—	21 75
Denaro	—	21 73
Londra lettera a tre mesi	—	27 80
Denaro	—	27 75
Francia lettera (a vista)	—	108 90
Denaro (a vista)	—	108 75

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

21 luglio. — Il frumento fece un notevole ribasso, anche la segala e la meliga subirono un non lieve ribasso; il prezzo dei vitelli è in gran ribasso, il frumento è stato molto ricercato.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

155 ettol. Frumento da L. 21 60 a 23 81 (prezzo medio L. 22 95).
30 » Segala da » 13 65 a 14 15 (prezzo medio L. 13 90).
30 » Meliga da » 13 50 a 14 15 (prezzo medio L. 13 81).
24 Vitelli da L. 150 a 276 cadauno; (prezzo medio lire 14 48 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 30 il chilogramma.

MERCATO DE' CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

25 luglio. — Il grano in questa ottava non segnò gran ribasso malgrado che il tempo sia stato affatto propizio per la confezione. Le qualità sopraffine scarseggiarono ed erano molto cercate; le qualità mercantili, quantunque non abbondassero, erano poco cercate; tutti però, quantunque provvisti, attendono un discreto ribasso. La meliga stante la magnifica apparenza del nuovo raccolto, e la stagione poco propizia al consumo, è rarissimo cercata, per ciò tende ognora al ribasso.

In quanto al riso continuano le offerte nel mercantile poco cercato e penuria nelle qualità prime che sono assai cercate.

La segala nuova per ora non si tratta che a piccola quantità a prezzo ancora sostenuto.

L'avena si fermò dal suo ribasso, e tende a rimaner stazionaria quantunque poco cercata.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 —	a 5 68
	il quint.	da » 28 50	a 32 —
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 50
Meliga	l'emina	da » 2 90	a 3 10
	il quint.	da » 17 —	a 18 —
	l'ettolitro	da » 13 50	a 13 50
Riso	l'emina	da » 6 25	a 7 25
	l'ettolitro	da » 27 50	a 31 55
Segala	l'emina	da » 3 05	a 3 40
	l'ettolitro	da » 14 —	a 16 —
Avena	l'emina	da » 1 85	a 2 —
	l'ettolitro	da » 8 —	a 8 95

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 25 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 48.

Borsa di Milano — 24 luglio 1866.

La Rendita esordì a 58 55 fine corrente in buon sostegno, però verso l'ora di Borsa aumentò a 58 5/8. Giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di cent. 10 sulla chiusura di ieri qui si rimase nulladimeno a 58 60.

I riporti da fine corrente a fine prossimo si trattano da cent. 25 a 27 1/2.

Il Prestito 1866 pagatosi nel mattino a 79 fine corrente aumentò a 79 95. Per fine agosto costa cent. 35 circa al disopra del fine corrente.

I Demaniali si pagarono intorno a 436 50.

Le azioni Meridionali si segnarono nominali a 253 e le relative obbligazioni a 154 50.

I 20 franchi fiorai nel mattino a 21 81, chiusero assai offerti a 21 80. Il Francia valeva 108 7/8 a vista, il Londra 27 78 a tre mesi, il Vienna 236 a tre mesi ed il Francoforte 217 1/2 circa a tre mesi.

Alla sera la Rendita non valeva che 58 50 fine corr. e 58 80 fine agosto prossimo con affari nulli.

Borsa di Genova — 25 luglio 1866.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 58 50 a 58 52.

Il Prestito Nazionale si contrattò da lire 79 95 a 80 per contanti e fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate per contanti da 1737 a 1740.

Demaniali a 433 e 436.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 21 75 a 21 78.

Camera di commercio ed arti di Torino.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 24 luglio 1866.

Organsino	colli	18	peso	1176 65
Greggie	»	3	»	25 80
Totali		21		1202 45

Totale nel mese e fattiggi colli n. 364.

Parigi, 25 luglio.

(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0 — 69 25
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese — 53 45

(Valori diversi).

Ferrovie Lombardo-Venete 77 1/2
Ferrovie Romane — 43 —
Obbligazioni id. — 161 —
Ferrovie Vittorio Emanuele — 13 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali — 161
Cambio sull'Italia — 8 1/4

Vienna, 25 luglio.

Cambio su Londra 115 75

Teatro (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollo rappresenta: *Il conte Rogino e la corte di Emanuele III.*

Alfieri (ore 8 1/2) Opera *Maria*. — Ballo *La vendetta d'amore.*

Circo Milano (ore 5) si rappresenta: *Lo scoppio del gas.*

Apertura di un grande Cicloramа, costrutto in forro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fanali a gaz, situato in Piazza Solferino.

Da affittare al 1° ottobre

Appartamento al piano terreno di otto membri a palchetto, piccolo giardino annesso, acqua in casa, cantina, e bucataia.

Dirigersi, via San Massimo, N. 15, dal portinaio. 2906

Da affittare pel 1° Ottobre 1868

Ampio locale, via Bartolo, N. 21, ad uso Tipografia od altro, marciide ove dueno da una o due macchine a vapore, attualmente tenuto dalla ditta D. Favale e C., tipografi della *Gazzetta Piemontese.*

Dirigersi dal proprietario, via San Francesco d'Assisi, N. 20, e per esso dal portinaio della stessa casa. 350

Da affittare al presente

Alloggio al piano nobile, in bella posizione, signorilmente mobigliato, composto di N. 11 membri, divisibili, due entrate, un bel terrazzo a pergolato, acqua potabile in casa.

Dirigersi via Nizza sotto i portici, N. 15, piano nobile, uscio a destra; da rimettere lo stesso alloggio vuoto pel 1° ottobre p. v. 3161

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione delli 31 luglio 1868. Contro Vaglia Postale di **lire 10** si spediscono in piego raccomandato. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 3,690; quinto L. 846.

Si vendono all'ufficio di **Mare Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 2994

Incanto volontario

Martedì, 28 luglio, ore solite, in due botteghe, accanto al N. 39, via Lagrange, si venderà banco coperto a noce, stagni, rami, scaffali, tavolini con marmo, macchine per la fabbricazione del cioccolato, modelli, liquori, acqua colonia, ed altri molti articoli, per contanti.

Giuseppe Cavalli
3163 estimatore giurato.

CASA nel centro della città di Rivarolo Canavese da affittare anche per uso di caffè, composta di tre botteghe, sale, camere e cantine. Dirigersi dal proprietario Amedeo Matteo. 3131

Da vendere due corpi di casa nel centro di Mondovì Breo, affittati attualmente a uso panatteria. Valore complessivo lire ottomila. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Mondovì Breo al maestro Chicoetti Giuseppe; Torino P. G. C., via Ippodromo, N. 1, p. 3.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE ed ENERGIA restituite senza medicina, nè purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gottiskra, capogiro, rufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, fluxo bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1864.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Certificato N° 58,614 della signora marchesa DE BARNAR.

Parigi, il 17 aprile 1862.

Signore, — In seguito a malattia epatica io' era caduta in uno stato di deperimento, che durava da ben sette anni: mi riusciva impossibile di leggere, scrivere o fare anche piccoli lavori all'ago; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, pernistenti le insonnie, ed era preda d'un'agitazione nervosa insopportabile che mi faceva errare per ore intiere senza punto riposo. I rumori della vita ordinaria e perfino la voce della mia cameriera mi facevano male, era sotto il peso d'una mortale tristezza ed ogni commercio co' miei simili riuscivami estremamente penoso. Molti medici francesi ed inglesi m'avevano prescritti inutili rimedii; ora mai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. In vero il nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio! essa mi ha fatta rivivere, posso ora occuparmi, fare e ricevere visite, insomma riprendere la mia posizione sociale. Aggradite, ve ne prego, signore, i sensi di viva riconoscenza e massima considerazione coi quali sono

Marchesa DE BARNAR.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito sempre aveva il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha repentinamente tolte da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

N. 33,031: Il signor Duca di Pisa..ow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,176: Suore Romane dei Illes (Savoia e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni. G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. Rocco Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walsce, di gotta, nevralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34, Torino. La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale.

La Revalenta si cioccolatte allo stesso prezzo.

Depositi:

ANCONA, Cristiani A. Sabattini e C. — BERGAMO, Terni. — BIELLA, Vurcelli. — BOLOGNA, Zarri; Bonavia. — BRESCIA, Luigi Pappa. — CUNEO, Formeris; Andreini. — CAGLIARI, Todde. — CHIVASSO, Clara. — COMO, Pagliardi. — CITTADUCALE, De Hieronymis. — FIRENZE, Casoni, via della Spada; Stacchini. — GENOVA, Brazza. — LIVORNO, Pitschen; Dunn e Maddocks; Bonnò. — LODI, Meroni. — MILANO, Zanoni; Bonacina. — NAPOLI, fratelli Hermann; d'Emilio. — NOVARA, Jacometti. — PADOVA, Bonsoni; Zanetti. — PARMA, Sergio dall'Aglio. — PIACENZA, Zazzani. — PISA, Carrai. — ROMA, Nicola Sinimberghi. — TORINO, Mondo; Stamperia *Gazzetta del Popolo*; Achino; Cosola; Vinardi; Taricco Oreglia; Zo; Alloati e figli; Giurlelli. — TRIESTE, Serravalle; Zanetti. — VENEZIA, Ponci. — VERONA, Pasoli.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 10 del mese di agosto 1868, in una delle sale della Direzione Demaniale stabilita in Torino via Carlo Alberto, N. 6, piano 1°, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo o che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 21 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane negli uffici di questa Direzione demaniale.

9. Le passività ipotecarie che gravano la stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE — Ettari	Are	Cent.	SUPERFICIE IN ANTICA MISURA LOCALE — Giornate	Tavole	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO approssimativo delle scorte morte e delle altre mobili
1	395	Chieri	Massa capitolare della Collegiata dei canonici di Chieri	Cascina Tetti dei Preti, composta di fabbricato colonico, orti, prati e campi, alle regioni Fine gialda, Bella Motra, Albere di Maria, Terra nera ed altri.	11	34	13	37	71	8	92,276 99	9,227 70	200	»
2	396	Riva di Chieri	Mensa Arcivescovile di Torino	Podere detto la Cascina Termine o Costa, composto di caseggiato rustico-colonico e dipendenze, prati e campi, alle regioni Termine, Moglia, Boschione, Lama ed altre.	15	70	33	11	31	1	45,000 »	4,500 »	100	»
3	397	Volpiano	Capitolo della Cattedrale d'Ivrea	Cascina del Molino o l'Imperiale, consistente in fabbricato rustico, campi, e prati, regioni Molino, Amaveglia e Gellerina.	16	40	14	13	17	1	25,220 73	2,522 07	100	»
4	»	Idem	Idem	Prato già facente parte di detta cascina, regione Amaveglia.	1	01	85	2	67	11	1,306 48	130 65	10	»
5	»	Idem	Idem	Prato già facente parte di detta cascina, alla regione Albere.	1	98	52	5	14	4	2,795 24	279 62	25	»
6	»	Idem	Idem	Prati e campi diversi, già formanti parte di detta cascina, alle regioni Prato, Ginetti e Fiardo.	7	81	57	20	28	3	10,683 93	1,068 40	100	»
7	398	Montalto Torinese	P. P. Barnabiti di Moncalieri	Castello di Montaldo, composto di vasto fabbricato ad uso villeggiatura con cortile. Passeggi alberati, casa rurale detta del Massaro, ed altra detta del Pecoraio, con due tettoie poste all'entrata del Castello, prato e vigna con piccolo Casino a due piani per la caccia, prati, vigne, campi e boschi alle regioni Mocca, Furiano, Moncalto, Valletto ed altre.	14	27	78	37	56	3	50,000 »	5,000 »	200	2,813

3040 Torino, 9 luglio 1868. *Il segretario demaniale* L. DANEO.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino

Prima medaglia all'esposizione 1867

ZANGOLE ATMOSFERICHE

(Sistema Cliftan) brevettato

Con questo nuovo BARATTE (Zangole) ATMOSFERICHE si ottiene del burro eccellente ed in pochissimi minuti, ed il latte che sopravanza resta dolce e buono da servirsene per uso domestico. Questi vantaggi le hanno fatto preferire a tutti i sistemi conosciuti in Inghilterra, Francia, America, ecc.

Prezzo delle Baratte Atmosferiche.

Litri 1 per barattare 1/2 litro L. 6 — | Litri 4 per barattare 2 litri L. 11 —
» 2 id. 1 » » 7 — | » 6 id. 3 » » 18 —
» 3 id. 1 1/2 » » 8 50 | » da 8 a 32 litri a convenirsi.

NB. L'inventore avendo preso anche il Brevetto-Italiano previene i contraffattori che saranno puniti secondo la legge. 2679

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA *concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. **10** e **6** la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a **base di Salsapariglia** per la maggiore comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. **5** e **2 50** con lodure; L. **3** e **1 50** semplici.

Deposito dei **prodotti Biamonte-Magnesiaci**, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. **4** e **2** la scatola; al emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia **Turigna**, Piazza San Carlo, e farmacia **Centrale**, Via Nuova, presso Piazza Castello, **Torino.** 2492

100 BIBITE
VERO ETERE DI MENTA

Anacreonte, Centauro, Mistrato, Canellino, Fior d'Arancio,

DIGESTIVI E DISSETANTI

a L. 1 50 la boccetta. — Sconto ai rivenditori.

Composti da **C.° RICCI e C.°** Confettieri in via di Po, N. 51, presso la chiesa dell'Annunziata. 3061

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo L. it. 3 50 al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, tavole e travature di larice ed abete, e pezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione e misure fisse.

NATALE LANGE E COMP., *Corso Palestro*, n. 5 e *via Juvara*, Torino. 2713

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad istanza del sig. avv. Annibale Mariano domiciliato in Firenze, il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza delli 20 del trascorso aprile, autorizzò la vendita per via di subasta dello stabile posto sul territorio di Torino, regione Madonna di Campagna, in vicinanza della barriera di Lanzo, della superficie di are 45, cent. 19, milliare 28, al numero di mappa 42 parte, sezione 63ª, gravato del tributo regio prediale annuo di L. 8 19 appartenente al sig. Giorgio Audenino fu Lorenzo residente in Torino.

Dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando commettendo per l'istruzione del medesimo l'ill.mo sig. giudice avv. Bona; e ordinò a tutti i creditori iscritti di depositare alla cancelleria fra giorni 20 dalla notificazione ed inserzione le loro domande di collocazione e titoli relativi.

L'incanto avrà luogo nel giorno 3 di settembre a ore 10 di mattina avanti il predetto tribunale via della Consolata, casa Ormea, N. 12.

I beni saranno esposti all'asta in un unico lotto sul prezzo di L. 8000 e alle condizioni di cui nel bando venale stampato visibile nell'ufficio del canc. cav. Thomitz.

Torino, 14 luglio 1868.

3038 Avv. Turbiglio sost. Thomitz.

SCADENZA DI FATALI

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 21 luglio 1868 pronunciò il deliberamento dei beni immobili infradescritti, caduti nella subasta promossa dai coniugi Cravarolo contro Caterina Sosso vedova Colombero, a favore della Ditta fratelli Momigliano, consistenti in Gassino e Settimo Torinese per la somma di L. 2100.

Descrizione degli stabili in territorio di Gassino.

Casa, sezione E, della superficie di are 2, cent. 7, coerenti gli eredi del fu Pietro Boccati, eredi il Magnifico Giovanni Pietro e la contrada delle Case Nuove.

Vigna sezione C, regione Alliero o Favalla, della superficie di are 86, cent. 40, confinata la strada comunale tendente alla Gaia, frazione di Sciolze a due parti e Truffo Francesco.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo agosto.

Torino, 22 luglio 1868.

3191 C. Pavarino canc.

3209 CITAZIONE

Con atti delli uscieri Serafino Gio. Francesco addetto alla pretura di questa città sezione Borgonuovo, e Michele Gardois addetto alla pretura sezione Monconisio in data 24 corrente mese sull'instanza di Aghem Gioanni residente in Torino ed elettivamente presso il causidico sottoscritto, via Mercanti, N. 19, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 8 corrente mese, vennero citati il Appendini Marianna maestra elementare ed Appendini Giacomo segretario di opere pubbliche già residenti in Torino, ora resid. d'ignota residenza, dimora e domicilio, a comparire nanti la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, alle ore 8 antimeridiane del 27 corrente mese, per ivi volersi solidariamente con certo Rascetti Lorenzo qui residente condannati al pagamento a favore dello instante primo di L. 300 importo di un pagherò in data 5 febbraio 1867 interessi e spese, secondo di L. 350 importo di altro pagherò di pari data cogli interessi e spese, pagherò questi sottoscritti dai suddetti e con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Tale citazione venne rasciuta secondo il prescritto dell'art. 141 cod. proc. civ.

Torino, 24 luglio 1868.

Bayona sost. Giolitti.

3191 FALLIMENTO

di *Riccardi Lorenzo confettiere liquorista a Saluzzo.*

Con sentenza di questo tribunale civile d'oggi si pronunciò il fallimento di detto Riccardi, si delegò la relativa procedura al sig. giudice Carutti, si ordinò l'apposizione dei sigilli, si nominò il farmacista Domenico Mairone di Saluzzo sindaco provvisorio, e si fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 8 del mattino di mercoledì 29 corrente nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 23 luglio 1868.

Casimiro Galfrè canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Sul ricorso sporto da Olivero Michele fu Giacomo, ammesso al beneficio dei poveri, domiciliato a Bra, questo tribunale civile con suo decreto 20 gennaio 1864, dichiarò l'assenza di Olivero Giovanni fu Giacomo, il quale abbia la sua ultima dimora e l'ultimo domicilio a Diano.

Alba, 22 giugno 1868.

3730 Bixea sost. Sorba.

Torino Tip. C. Favale e C.